

Presentati gli eventi collaterali

Valchiria troppo lunga Ancora posti liberi alla Prima della Scala

Non era mai accaduto a soli cinque giorni dal 7 dicembre
L'assessore alla Cultura Finazzer Flory: «Opera per intenditori»

IRENE VALLONE
MASSIMO DE ANGELIS

Non era mai successo. Ieri, a soli cinque giorni dalla Prima della Scala c'erano ancora 38 posti liberi. In vendita. Nello specifico, due posti in platea da 2.400 euro l'uno e trentasei nei palchi, con prezzi variabili tra 600 e 2.400 euro l'uno. Che ai vip non piaccia Wagner e la sua Valchiria in tedesco di cinque ore? «Certo è un'opera per appassionati, ma bisogna pensare che l'offerta culturale della città si è molto allargata. Oggi più che di mondanità, si ha fame di cultura» spiega l'assessore Massimiliano Finazzer Flory. E aggiunge: «E poi c'è anche un evento concomitante, l'inaugurazione del Museo del Novecento».

Intanto, per chi ha già acquistato un posto per la serata di Sant'Ambrogio sono tante le novità. A cominciare dal contributo in energia pulita dell'azienda milanese Edison. La stessa che la notte di Santo Stefano del 1883 per la "Gioconda" di Ponchielli illuminò per la prima volta la Scala con la luce

elettrica. Oltre duemila lampadine sostituirono le fiammelle a gas che consumando l'ossigeno, rendevano malsano il Piermarini. Dopo oltre cent'anni, la società elettrica torna protagonista, azzerando ottanta tonnellate di CO2 prodotte dall'intera produzione di "Die Walkure" di Richard Wagner con energia rinnovabile e, persino, fornendo al maxi schermo nell'Ottagono della galleria Vittorio Emanuele energia fotovoltaica.

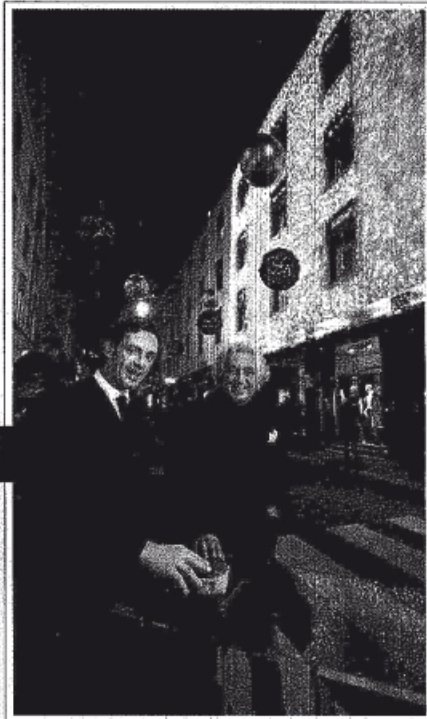
Quest'anno, oltre alla diretta radiofonica su Radio3, l'evento per la prima volta verrà trasmesso in HD e sottotitoli in italiano dal nuovo canale digitale terrestre Rai 5, a partire dalle 16.45 di martedì 7 dicembre. Dopo "L'oro del Reno" a maggio, la prima giornata della tetralogia, non sarà esclusiva di duemila invitati. Grazie a Rai Trade verrà trasmessa in 90 cinema italiani. A Milano gli spettatori affolleranno il Palestrina, The Space Odeon e lungo è l'elenco della sale in Lombardia (www.the-spacecinema.it, tel.892111). «Il teatro totale di Wagner diventerà, seppure virtualmente, gio-

LUCI NATALIZIE ACCESE NEL QUADRILATERO

Accese ieri sera le luminarie in via Montenapoleone, una delle scie luminose del Festival Led. Nei prossimi giorni, l'intera città sarà illuminata dai progetti di design vincitrici del concorso indetto da Palazzo Marino. Presenti alla cerimonia l'assessore all'Arredo urbano Maurizio Cadeo e il presidente dei commercianti Guglielmo Miani. [Fig.]

bale» spiega Antonio Marano, vice direttore generale della Rai. Non solo. Sul podio, Daniel Barenboim porterà la Valchiria a cavalcare in centinaia di sale digitali, dall'Europa (anche il Covent Garden di Londra) dagli Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda al Giappone.

Le telecamere guidate da Philippe Daverio, curioseranno durante gli intervalli nel foyer, per i primi commenti dell'opera in lingua originale. «Mostrerò come si fa a sopravvivere a Wa-



gner, un compositore da maneggiare con cura» dice il conduttore che per l'occasione indosserà smoking e cravattino rosa. E aggiunge: «Spiegherò la differenza tra valchirie e veline».

Come lo scorso anno, la Scala aprirà il sipario il 4 dicembre per l'anteprima dedicata ai giovani under 30. «I biglietti a soli 10 euro sono andati esauriti on line in pochi minuti» dice il sovrintendente Stéphane Lissner, convinto che la Scala debba, prima che teatro del mondo, diventare

fulcro della città. Un'altra novità. Il servizio "Caffè Scala" che, nel Ridotto dei Palchi e delle Gallerie, offre la possibilità (www.caffescalait, tel. 02.2153150) di mangiare durante gli intervalli dell'opera. Alla fine dello spettacolo, la tradizionale cena di gala per il sindaco e i suoi 200 invitati, e alla Società del Giardino per gli artisti e gli sponsor Rolex, Bmw, IT International, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Bellavista e Ferrarelle.

Vetrina dell'arte

Pitture e un bronzo
le opere bibliche
di Nastasio

CARLO FRANZA

C'è chi dipinge e scolpisce per catturare attorno a sé onori e glorie e chi per ispirazione. Alessandro Nastasio (Milano 1934), artista lombardo fra i più significativi e talentuosi dell'arte figurale italiana, non finisce mai di stupire e continua ancora oggi, in età matura, a ricavare da letture bibliche, scritte ebraiche, e testi di letteratura sapienziale classica, simboli e rivelazioni, meraviglie e arabeschi. Tanto che il neocardinale Gianfranco Ravasi, Ministro della Cultura vaticana, ha detto che le sue tavole sono «presenze iconografiche universali ed essenziali che hanno una forza epifanica».

Parole che si ritrovano e si adeguano anche alle recenti opere in mostra a Milano (Studio Nastasio, Via Hayez 13) con il titolo "Visione e desiderio" e che andranno, dopo il periodo natalizio, anche in esposizione a Berlino. Tra tanti dipinti, la "Scala di Giacobbe", un bronzo che ha vinto proprio in questi giorni il Primo Premio alla Rassegna d'Arte di Giussano. Sacro e profano, pittura e scultura, ma questa scultura in particolare lascia leggere il sogno di Giacobbe; ecco che la scala poggia sull'omfalos, un grosso sasso primordiale, e s'innalza fino a fondersi in ruah, ovvero lo spirito di Dio, qui rappresentato da un cerchio, simbolo di perfezione.